

PROGETTO EDUCATIVO

ANNO 2010/2013

Gruppo scout Capua 4
Parrocchia San Roberto Bellarmino
<http://www.agescicapua4.it>
e-mail: info@agescicapua4.it

Agesci Capua 4 - 1997 Dieci anni di scoutismo



PREMESSA

Nel settembre 2009 la Comunità Capi concludeva la fase di verifica del Progetto Educativo 2006/2009 e decideva di dedicare i mesi successivi all'elaborazione del nuovo P.E.

Dalla verifica del progetto 2006/2009 sono emerse alcune considerazioni rilevanti e fondamentali da tener presente per il nuovo progetto:

- Importante lasciare una traccia del lavoro di preparazione ai capi che subentrano successivamente;
- Per preparare un nuovo P.E. bisogna anticiparsi (cioè prima di concludere il vecchio e durante l'ultimo anno di validità, la Co.Ca. dovrà già iniziare ad elaborare il nuovo P.E.);
- Il P.E. dovrà essere più concreto e meno astratto;
- il P. Ed. dovrà essere più discorsivo e la tabella deve servire solo per uno sguardo di insieme;
- Tutta la Co. Ca. deve essere impegnata alla realizzazione del nuovo progetto;
- I punti devono essere concreti e vicini alla nostra competenza.

Inoltre sono state indicate alcune esigenze che i capi hanno rilevato:

- fare le cose pratiche e semplici;
- manualità
- fede , fare percorsi, fare esperienze forti;
- fisicità: essere coordinati, puntare molto sulle attività fisiche;
- sviluppare la voglia e la capacità di approfondire le cose, di esprimere la propria opinione nei "confronti".

Nell'ultimo anno il gruppo ha perso molti ragazzi, calcolato sul 20%. Anche la Co.Ca. si è ritrovata con un numero ridotto di capi, avendo avuto delle perdite anch'essa.

I capi si sono interrogati in merito ed hanno supposto che:

- la proposta non era così avventurosa come era stata prospettata;
- problematiche del territorio;
- avvicendamento continuo di capi.

ANALISI DEL TERRITORIO

Il gruppo Capua 4 opera da più di vent'anni in un territorio con realtà urbanistiche e sociali varie e complesse.

La parrocchia S.Roberto Bellarmino, si estende nella periferia sud di Capua, una vasta area in continua espansione e urbanisticamente frammentata. Di recente la parrocchia si è spostata nella nuova costruzione, posta più centralmente rispetto all'altra.

Le sedi del gruppo sono ubicate nel centro San Cristoforo, la cui chiesa viene utilizzata esclusivamente per celebrare i matrimoni e distribuire il cibo della Caritas; lo spazio di tale centro è utilizzato solo da noi scout, dal momento che tutte le realtà della parrocchia si sono spostate nel Tempio nuovo.

Nel nostro territorio, accanto a quartieri di case popolari, si trovano villini isolati di piccoli proprietari terrieri, parchi residenziali e villette a schiera abitate da nuclei familiari provenienti in parte da città vicine.

La carenza di spazi verdi e di strutture adeguate per il tempo libero giovanile, spinge i ragazzi a frequentare il centro della città dove sono presenti bar, sale giochi, pizzerie. Presso la Parrocchia sono attive altre realtà associative oltre alla nostra e cioè un gruppo giovani, giovanissimi e adulti.

Confinante con le sedi scout, inoltre, c'è un ex campo profughi non funzionante ma spesso abusivamente occupato da carovane di nomadi senza fissa dimora che contribuiscono a creare situazioni di degrado ambientale e sociale.

Spesso i ragazzi si incontrano a casa dei compagni o negli spazi verdi presenti nei vari parchi.



© WWW.TOONMAN.COM.PT

Analisi interna

Il gruppo Capua4 è costituito dalla Co.Ca., dal Branco, dal Reparto femminile e maschile, dal Clan e con la partecipazione dei genitori.

La Co.Ca. "Claudio di Benedetto" è composta da 11 persone: 2 capigruppo, che fanno servizio anche nelle branche, 4 capi nello staff LC, 5 capi nello staff di reparto, 2 capiclan.

Nella comunità la prevalenza è maschile; l'età dei capi si attesta nella fascia tra i 23 e 50. per quanto concerne il lavoro una buona parte lavora a tempo indeterminato; solo 2 sono studenti. E molto difficile fare previsioni per il futuro, in quanto negli ultimi anni gli abbandoni sono alti, un dato che coincide con la situazione rilevata recentemente dall'Agesci a livello nazionale.

Buono il livello di formazione: 4 capi hanno svolto il cfm e solo uno non riesce a partecipare al campo di formazione per motivi di lavoro.

Sono attualmente presenti 6 capi con la nomina a capo. La ricchezza e validità del percorso di formazione è un valore aggiunto che è stato riconosciuto come tale e che la Co.Ca. ha deciso di continuare e coltivare con costanza, sempre nel rispetto dei tempi di ogni singolo e delle regole dell'Associazione.

Un dato fondamentale è la mancanza di un A.E. che non ci permette di avere un punto di riferimento. Da tutto ciò emerge quanto segue: il gruppo deve centrare per il nuovo P.E. degli obiettivi tendenti a rivalutarsi sul territorio essendo un'alternativa alle proposte territoriali.

Temî da sviluppare per Co.Ca.:

- formazione istituzionale e permanente
- confronto (mettersi in discussione)
- competenza (metodo)
- primo venerdì di incontro mensile su una tematica specifica di argomento sociale e scout
- fede (catechesi e partecipazione Eucaristica)

Il Gruppo

Attualmente il gruppo è composto da 4 unità:

branco "Seeonee"

reparto femminile "Brownsea"

reparto maschile "Mafeking"

clan "Stella Alpina"



Andando ad analizzare i numeri attuali rispetto agli ultimi 3 anni rileviamo che:

BRANCO: è formato attualmente da circa 12 bambini. I numeri rispetto allo scorso triennio sono calati un po' per gli abbandoni dei lupetti ed un po' per mancanza di iscrizioni da parte delle famiglie che decidono di frequentare una parrocchia diversa. Sebbene la Co.Ca. abbia messo in atto azioni di "pubblicità" in senso stretto del termine per aumentare il numero degli iscritti, il risultato non è variato.

REPARTO: il maschile è composto da 11 ragazzi diviso in 2 Sq., mentre quello femminile da 13 ragazze diviso sempre in 2 Sq.; confrontando i numeri con quello dello scorso triennio si nota un forte calo in questa fascia di età, rilevando un sostanziale abbandono da parte dei ragazzi/e.

NOVIZIATO: attualmente manca.

CLAN: il clan non è molto numeroso (10 unità) ma ciò rappresenta comunque una grande risorsa in potenziale per il futuro del gruppo, infatti lo staff è impegnato continuamente a creare una serie di motivazioni per quanto riguarda il trapasso di nozioni e la continuità educativa.

Aree di impegno prioritario

1° ambito: MANUALITA' E PROGETTAZIONE

Abbiamo rilevato che i ragazzi hanno tendenzialmente difficoltà nel costruire qualcosa con le proprie mani e poca dimestichezza con i piccoli utensili da lavoro e da cucina; ciò fa pensare ad una motricità fine non molto allenata (es.: difficoltà a fare le capriole, a creare cartelloni, a lavorare il cuoio, a fare nodi...), in contrasto a una manualità "digitale" (uso del pc, ipod e altri supporti tecnologici) invece molto sviluppata.

Inoltre abbiamo notato una certa difficoltà che hanno nel saper organizzare, ma poi anche progettare e gestire delle attività manuali; a volte invece cominciano bene ma fanno difficoltà a mantenere la concentrazione su quello che stanno facendo. Ma c'è anche una scarsa capacità di capire e valutare il tempo che queste attività richiedono (ad es. fanno le cose all'ultimo minuto, non riescono a quantificare quanto tempo prima serve organizzarsi).

Infine secondo noi i ragazzi hanno poche possibilità di mettersi in gioco (permettendo anche loro di imparare sbagliando), dovuto dal fatto che anche noi capi abbiamo la tendenza a proteggerli troppo.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- stimolare i ragazzi ad ideare e creare oggetti semplici realizzabili in breve tempo
- proporre attività manuali che abbiano un'attinenza concreta con la quotidianità
- proporre attività che li inducano a recuperare e allenare una manualità fine
- accompagnarli in tutti questi percorsi per aiutarli a mantenere la "capacità attentiva"
- insegnare a progettare e in secondo luogo a gestire e realizzare un'attività concreta soprattutto in relazione al tempo
- stimolarli a trovare soluzioni a problemi imprevisti quando realizzano le attività, andando oltre le risposte già pronte

2° ambito:RISCOPERTA DELLA LEGGE

Dopo una attenta riflessione è scaturito che i valori dello spirito scout, scanditi dalla LEGGE SCOUT, sui quali ci impegniamo a vivere a partire, dal giorno della nostra promessa, lungo un cammino di crescita che ha fin dall'inizio una direzione precisa: quello della scelta della Partenza, saranno oggetto di stimolo ed approfondimento nel nuovo P.E.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- proporre attività sui singoli articoli della Legge
- stimolare i ragazzi sul senso di appartenenza territoriale
- individuare le piccole illegalità che si commettono ogni giorno
- progettare le strategie per combatterle



3° ambito: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Ciò che in definitiva si proponeva B.P. e che si propone tutt'ora lo scoutismo è di formare dei buoni cittadini, persone in grado di lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato. Educare alla cittadinanza significa riconoscere di appartenere ad una sola comunità avente gli stessi diritti. Essere partecipi come protagonisti e non subire passivamente tutto ciò che avviene intorno a noi. Il metodo scout fonda la sua forza sul valore dell'imparare facendo, attraverso un'esperienza concreta di vita all'aria aperta, di vita comunitaria e di sfida con se stessi.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- arricchimento di se stessi attraverso la conoscenza del diverso
- divenire protagonisti attivi (a difesa e per la promozione) dei propri valori
- capacità di applicare i propri valori senza causare l'oppressione degli altri
- proporre argomenti da sviluppare in piccoli gruppi (sestiglia, squadriglia, pattuglia)
- fare maggiore attenzione alle attività del Consiglio degli anziani e di Alta Squadriglia
- approfittare di attività proposte dal territorio.
- confrontarsi su argomenti di attualità



4° ambito: RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Negli ultimi anni la Co.Ca. ha conosciuto sempre un maggior interessamento e coinvolgimento da parte dei genitori dei ragazzi. Questo può essere dovuto essenzialmente a:

- una maggiore storicità del Gruppo (Venti anni sul territorio) e quindi una maggiore capacità e competenza dei capi nel coinvolgere ed informare i genitori sul proprio progetto educativo.
- la presenza prolungata di alcuni genitori con i figli in tutte e tre le banche e che quindi sono punto di riferimento o comunque di continuità agli occhi dei nuovi genitori.

Infine dalla lettura dei questionari emerge un dato molto importante: i genitori sono interessati a quel che si fa durante le riunioni e non reputano quindi l'attività scout un parcheggio per i ragazzi. Sono quindi dei genitori attenti alla qualità più che alla quantità dello scoutismo.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- Creare occasioni di confronto sulle problematiche educative e di crescita.
- Creare occasioni giovinili e comunitarie dove anche i genitori possono vivere le esperienze dei propri figli.



5° ambito: FEDE

Dai questionari somministrati si evince che la preghiera in famiglia non è quotidiana e inoltre che oltre alla proposta di catechesi scout, difficilmente viene proseguito un percorso di crescita della Fede; ciò va di pari passo con la scarsa partecipazione alla vita parrocchiale da parte dei genitori, come se ci fosse un forte scolamento tra fede e vita.

Infine crediamo che ci sia poca conoscenza del vero significato della preghiera; ad es. i ragazzi tendono a vivere la preghiera solo come "emozione momentanea", e non come ascolto della Parola o fonte di provocazione per la nostra vita e fonte di amore verso gli altri.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- conoscere Gesù Uomo attraverso le parabole. Questo per noi significa non guardare ai suoi miracoli, ma ai segni che ci ha lasciato; non cercare il Gesù che sta alto nei cieli, ma Gesù che sta tra la gente e condivide il pane con tutti noi. Di qui i ragazzi possono riscoprire una fede basata sui gesti concreti di vita quotidiana;
- rendere coscienti i ragazzi che durante qualsiasi attività scout si vivono concretamente anche i valori cristiani. Attivamente possiamo dare ai ragazzi impegni da portare e vivere a casa con la propria famiglia nei momenti importanti dell'anno liturgico.
- dare possibilità ai ragazzi di riflettere sul senso della vita e ricondurre questo a Gesù Cristo, ad es. facendo loro vivere delle esperienze di fede/vita forti e concrete (es. Francescout)
- creare occasioni in cui si viva la preghiera in maniera comunitaria (es. col gruppo o con la famiglia) per far vivere la concretezza del pregare insieme.



VERIFICHE

Il progetto educativo deve essere verificato con:

Ragazzi/ze

Genitori

Singoli capi (attraverso la verifica del PdC)

Staff: da effettuare 2 volte all'anno in concomitanza del San Giorgio e del Campo estivo e condividere in Co.Ca.

Campo di gruppo nel 2013 a chiusura del P.E. per valutare i risultati raggiunti attraverso attività in comune.

Griglia comune alle tre Branche da tener presente per la verifica annuale.

1) **Manualità e progettazione**

- a. I ragazzi riescono nei propri impegni?
- b. L'impegno viene realizzato in un lasso di tempo determinato, sia a livello di gruppo sia personale?
- c. La partecipazione alle attività proposte è attiva?
- d. I talenti si sono trasformati in competenze messe a disposizione al resto del gruppo?

2) **Riscoperta della legge**

- a. I ragazzi hanno interiorizzato la legge e le regole scout? Le rispettano?
- b. I ragazzi promuovono lo stile scout e si sentono responsabili personalmente del cammino del gruppo?

3) **Educazione alla cittadinanza**

- a. Hanno cura del proprio e dell'altrui materiale?
- b. Quando si trovano in uscita curano di lasciare il posto pulito?
- c. Rispettano le regole della raccolta differenziata?
- d. Rispettano i ruoli all'interno del piccolo e del grande gruppo?
- e. Sono capaci di intervenire nelle attività, nelle discussioni in modo consapevole senza scavalcare gli altri?

4) Rapporti con le famiglie

- a. I genitori accettano volentieri che il proprio figlio si dedichi allo scoutismo in modo costante e serio?
- b. I genitori cercano il confronto con i capi sul cammino di crescita dei propri figli?
- c. La partecipazione alle attività da parte dei genitori è costante?
- d. I genitori si interessano di più allo scoutismo?

5) Fede

- a. La partecipazione alla vita parrocchiale è attiva?
- b. Abbiamo creato occasioni di preghiera comunitaria con i ragazzi e le loro famiglie.(A Natale, Pasqua...)
- c. Viviamo tutte le opportunità di crescita spirituale offerte dai vari livelli associativi?
- d. Si è progettato un cammino spirituale affiancato da una "guida" che possa aiutarci sia come "adulti scout" che come "capi catechisti"?



Raccomandazioni

Gli obiettivi educativi di ogni singola area saranno gli stessi per tutta la durata del P.E.. Essi dovranno essere concretizzati nella P.P. di ogni singolo ragazzo fino a farlo raggiungere maggiore competenza e responsabilità.

Si partirà da un livello molto facile fino a giungere risultati sempre più complessi.

Alla stesura di questo Progetto Educativo hanno preso parte:

De Filippo Massimiliano

Meola Olga

Mirto Andrea

Orsacchiotto Cinzia

Paolucci Maurizio

Pozzuoli Antonella

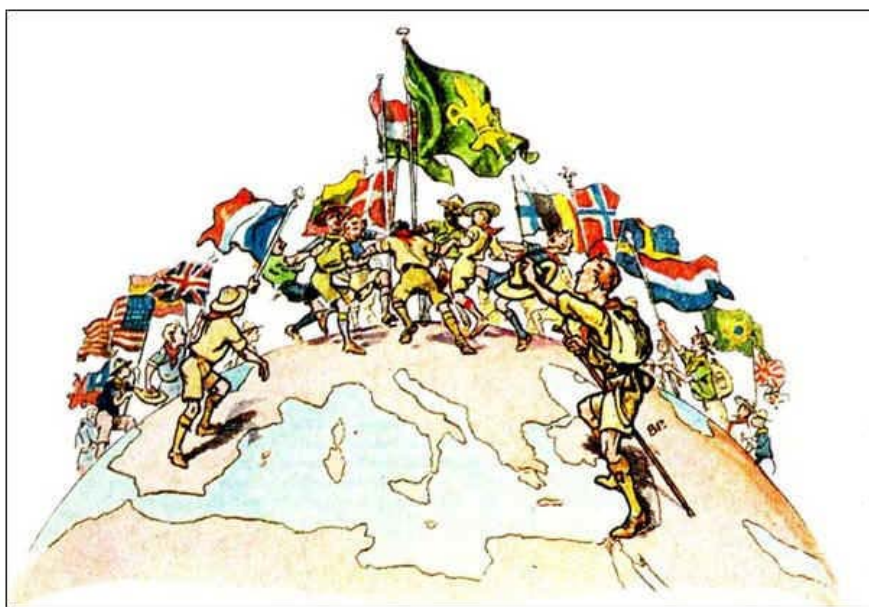
Russo Massimiliano

Santagata Antonio

Soulas Giovanni

Tuosto Anna

Valletta Fernando



*... il mondo oggi ha bisogno più di testimoni
che di maestri ... dovete rivolgere lo sguardo
anzitutto all'unico Maestro, Gesù Cristo,
ascoltando la sua Parola e cercando i riflessi
del suo volto in coloro che ne vivono fedelmente
l'insegnamento e meritano il titolo di maestri:
uomini e donne che il Signore ci fa incontrare
come testimoni sulla nostra strada ...*

*Tenete fisso lo sguardo su di Lui, Gesù; il
Maestro, per non stancarvi perdendovi d'animo,
ma imparando da Lui a riconoscere i veri dai
falsi maestri, i maestri di vita dai maestri di
morte ...*

Giovanni Paolo II

